

PARCO DORA E GLI ALTRI

Torino rimette a posto i suoi polmoni verdi

Potrebbe diventare il primo parco archeologico industriale. È questo il futuro disegnato dalla giunta comunale per il Parco Dora, la Spina 3 di Torino. Ovvero, quell'area di circa un milione di metri quadrati lungo il fiume Dora Riparia, occupata un tempo dalle Ferriere Fiat e dagli stabilimenti Michelin, Savigliano e Paracchi. Il progetto, approvato ieri in giunta, rappresenta uno tra gli interventi più significativi del Piano regolatore. Oltre alla costruzione di nuovi insediamenti, al centro dell'area delimitata a Nord da via Verolengo, ad Est dalla ferrovia Torino-Milano, a Ovest da corso Potenza e a Sud da corso Umbria, è prevista la realizzazione di un parco di circa 450mila metri quadrati, a cavallo del fiume. La spesa complessiva dei lavori, che saranno effettuati in cinque lotti, è di circa 41 milioni e 700mila euro. I lavori del primo lotto, per cui saranno spesi 7 milioni di euro, partiranno nel 2008 nell'area cosiddetta Michelin. E un milione e mezzo di euro è stato stanziato anche per la sistemazione di numerosi altri spazi verdi cittadini. L'intervento riguarderà diciotto aree e sarà finalizzato a ridare decoro a spazi degradati, a ripristinare le pavimentazioni di giardini e aree gioco con la sostituzione di panchine usurate e la potatura di siepi e alberate. In particolare, saranno risistemati tra gli altri anche il giardino Sambu, in piazza Carlo Felice, e sarà riconvertito a verde il parcheggio di via Ventimiglia. Inoltre saranno sistemati il Parco Rignon, i giardini di piazza Adriano, il Parco Ruffini, il Parco Di Vittorio in via Passo Buole e i parchi Millefonti e Colonnetti nell'area Experimenta.